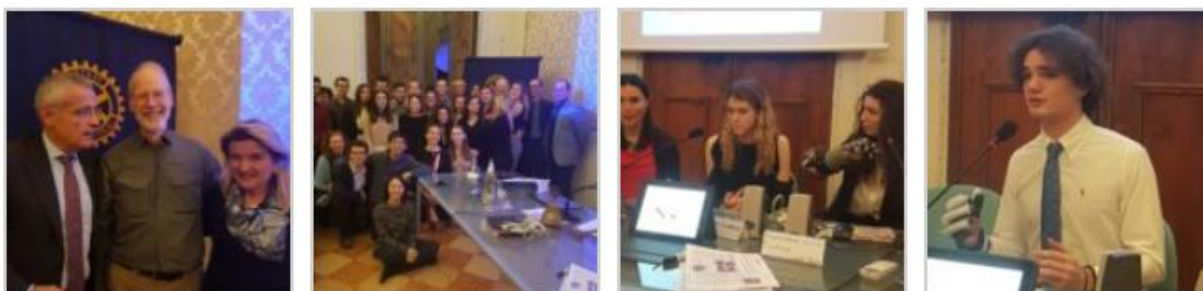


Dal Massachusetts a Ferrara per insegnare la migliore tecnologia

Rotary Club ospita docenti e studenti americani. In prima fila il liceo Roiti



Si è tenuto ieri pomeriggio, ospiti di palazzo Calcagnini sede ferrarese di Confindustria Emilia Area Centro, un importante evento organizzato dal Rotary Club Ferrara che ha avuto come protagonista una rappresentanza di docenti e studenti del Massachusetts Institute of Technology di Boston (Mit), la più prestigiosa Università scientifica al mondo.

Il professor Ed Moriarty del Mit ha presentato un progetto pilota di eccellenza in materia di "Education", che ha coinvolto anche il liceo scientifico "Roiti" di Ferrara, rappresentato dal preside Donato Selleri, i cui studenti hanno vissuto l'esperienza unica di lavorare direttamente al Mit a un progetto tecnologico, imparando metodi di lavoro e "problem solving".

La professoressa Maria Cristina Trevisoi è stata l'artefice del coinvolgimento del Roiti di Ferrara in questo percorso internazionale: "Ho avuto modo di sperimentare in prima persona i metodi di insegnamento che adottano negli Stati Uniti e mi sono detta che sarebbe stato bello e utile portarli anche da noi. Siamo partiti nel 2017, e dopo una prima fase è stato lo stesso Mit a chiederci di continuare".

Un modo nuovo di imparare, che ha intercettato l'interesse anche dell'Università di Ferrara, come testimoniato dal prof. Roberto Calabrese del Dipartimento di Fisica e Scienze della terra ("i ragazzi hanno sperimentato una maniera diversa di apprendere la scienza") e dal prof. Gaetano Zanghirati del Dipartimento di Matematica e Informatica ("l'entusiasmo di questi ragazzi è stato un grande virus, ha cambiato il nostro punto di vista, e spero possa contagiarc tutti").

Proprio a giovanissimi studenti del Mit e del Roiti è stato affidato il compito di descrivere nel concreto la propria esperienza di "learning by doing". E a loro si è rivolto il prof. Moriarty: "Abbiamo dimostrato che già in giovane età i ragazzi, se stimolati, possono realizzare progetti avanzati. Al Mit pensiamo che una parte importante dell'approccio alla scienza sia manuale e pratico. Soprattutto, abbiamo dato ai ragazzi l'opportunità di sbagliare, perché un buon fallimento è un'ottima strada per migliorarsi".